

in collaborazione con:



11^a CONVENTION COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA

Le politiche comunali per il benessere della famiglia



La PAT ispira le buone politiche in Italia e in Europa

DALLA LEGGE PROVINCIALE DEL 2011 AI MARCHI "FAMILY IN TRENTINO", "FAMILY IN ITALIA" E "FAMILY IN EUROPE", IL NOSTRO TERRITORIO STA A CAPOFILA

Quindici anni di politiche attive per la famiglia fanno del Trentino una delle regioni più virtuose in materia, non soltanto in Italia ma anche in Europa. Con la legge "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", promulgata dalla Provincia Autonoma di Trento nel 2011, l'amministrazione ha puntato tutto sulla coesione sociale e sul coinvolgimento del territorio in fatto di sostegno e promozione dei nuclei familiari; ma il Trentino si era già mosso cinque anni prima con un'interessante iniziativa. Nel 2006 è stato adottato dall'allora giunta provinciale il primo disciplinare dei Comuni "amici della famiglia": la certificazione contrassegnata dal marchio "Family in Trentino" è destinata alle organizzazioni pubbliche e private e ai Comuni, ed è volta a comprovare il rispetto di alcuni requisiti, tra i quali il sostegno alla famiglia per i servizi di prima infanzia, la scuola materna estiva, l'apertura degli uffici comunali conciliabile con le esigenze della famiglia, agevolazioni all'economia familiare, tariffe agevolate per le famiglie numerose, piste ciclabili e parchi attrezzati. Il marchio in pochi anni ha riscosso un ampio successo: oggi oltre il 90 per cento dei Comuni provinciali ha ottenuto la certificazione. Il modello, forte di un grande consolidamento locale, è uscito dai confini trentini. La rete dei Comuni amici della famiglia si è così allargata nel 2017 anche all'Italia, con la creazione della rete nazionale e del marchio "Family in Italia".

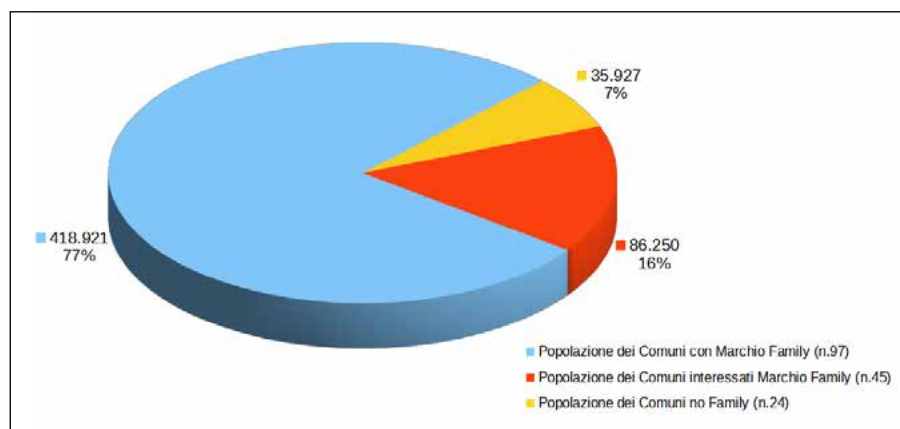
L'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, titolare del marchio di certificazione, ha agito con il Comune di Alghero, in Sardegna (il primo in Italia ad aver ottenuto il marchio "Comune amico della famiglia"), e con l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose (ANFN) per creare un sodalizio che sperimentasse nuovi modelli di gestione e di applicazione delle tariffe, e sostenesse la costellazione delle associazioni familiari locali. Sono finora più di cento i Comuni italiani che hanno aderito; molti hanno ottenuto la certificazione "Family in Italia", che estende anche al livello nazionale i requisiti stilati per il Trentino. Non basta. Il 2 giugno 2018 in Polonia è stato siglato un accordo tra la Provincia Autonoma di Trento ed ELFAC, la Confederazione europea che riunisce le associazioni nazionali delle famiglie numerose.

Con questa firma, le norme fissate sotto il nome di "Comune amico della famiglia" sono state portate anche in Europa. Tra gli obiettivi dell'accordo, la promozione dell'associazionismo familiare, dei progetti di vita delle famiglie, della natalità, e dell'equilibrio vita-lavoro. A tutt'oggi hanno aderito alla rete europea "Family in Europe" sei Paesi: oltre all'Italia, si sono uniti anche il Portogallo, la Croazia, l'Ungheria, la Polonia e la Lettonia, per un totale di 34 città aderenti al di fuori del territorio nazionale.

La famiglia e il Trentino, un interesse in Comune

LA CONVENTION SARÀ IN MODALITÀ ONLINE SEGUI LA DIRETTA SU

- Trentinofamiglia.it
- Facebook @trentinofamigliapat
- LinkedIn "Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità"
- YouTube "Trentino Famiglia"



I Comuni trentini amici della famiglia fanno il punto sulle politiche messe in campo, tracciando un bilancio e delineando le prospettive per il futuro. Venerdì 22 ottobre torna il convegno che riunisce i municipi della provincia accomunati dalla certificazione "Family in Trentino", un'iniziativa pensata per incoraggiare le amministrazioni locali a mettere le famiglie al centro della loro azione. L'undicesima edizione della "convention" si terrà dalle 9.30 alle 14 solo in modalità a

distanza. I lavori si potranno seguire in diretta collegandosi sul sito dell'Agenzia per la Famiglia (www.trentinofamiglia.it), tramite Facebook alla pagina @trentinofamigliapat, sulla pagina di LinkedIn di "Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità" oppure nel canale YouTube "Trentino Famiglia". Il programma dell'evento — promosso dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità con il Comune di Storo e il Distretto famiglia Valle del Chiese — prevede la presentazione delle politiche attivate nel Distretto

famiglia della Valle del Chiese, l'illustrazione degli obiettivi del "Piano strategico provinciale su famiglie e natalità", e infine le testimonianze dall'Italia, in particolare dal Comune di Todi, e dall'estero, con le strategie a favore della famiglia adottate da alcuni Comuni nello Stato della Lettonia. Sarà inoltre presentata la rete dei Comuni che hanno approvato politiche di contrasto all'uso delle droghe: in futuro il progetto potrebbe propiziare altre alleanze territoriali.

LE INTERVISTE

Col Piano strategico straordinario un sostegno al benessere familiare

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Presidente, quali strumenti ha approntato la Provincia per le politiche attive di benessere familiare?

Fin dall'autunno 2019 abbiamo messo in campo un Piano strategico straordinario di legislatura che ha posto la famiglia e la natalità al centro dell'azione di governo. Il Piano, che ha riordinato il comparto e reso sistematici alcuni interventi, punta a sviluppare il sistema trentino qualità famiglia. Trentasei le azioni messe in campo, alcune già in essere e articolate a loro volta in macroaree, quali misure di sostegno al reddito, servizi di conciliazione vita-lavoro, iniziative per la transizione all'età adulta, azioni che rafforzano le reti familiari e l'associazionismo. In questo senso l'elenco degli strumenti è davvero lungo e va dall'assegno di natalità, all'abbattimento delle rette dei nidi, dai buoni sportivi e culturali alla deduzione dei redditi di lavoro femminile, dall'abbattimento delle tariffe trasporti all'integrazione del canone di affitto per i giovani, fino al progetto di abitare collaborativo "coliving", che punta a valorizzare il patrimonio immobiliare nelle zone montane e a contrastare lo spopolamento delle comunità. Senza dimenticare poi tutte le politiche che puntano a rendere più attrattivo il territorio sotto il profilo del benessere familiare e che vedono, attualmente, in Trentino quasi un centinaio, su 166, di amministrazioni comunali certificate in possesso del marchio "Family in Trentino", 16 Distretti Famiglia territoriali nonché un Distretto tematico dell'educazione, due Distretti Family Audit, un Distretto famiglia dello Sport, per oltre 900 organizzazioni "amiche della famiglia". A loro volta poi, in questo circolo virtuoso, i distretti famiglia approvano i piani famiglia e attivano annualmente oltre 350 attività sul territorio senza risorse pubbliche: il sistema infatti si autoalimenta promuovendo gli strumenti "family".

Parliamo dell'Assegno Unico Provinciale: in cosa consiste e quali sono le finalità?

L'Assegno Unico è lo strumento principale con il quale la Provincia interviene a sostegno delle famiglie. In vigore dal 2018, prevede quattro quote, finalizzate a obiettivi diversi: contrasto alla povertà; mantenimento, cura, educazione e istruzione dei figli minori; sostegno ai nuclei con componenti invalidi civili, ciechi e sordi; sostegno alla natalità. Nel 2020 si contavano 38.000 famiglie destinatarie di almeno una quota dell'Assegno, per una spesa complessiva di 73 milioni di euro. Le domande decorrono normalmente dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo e prevedono l'esame delle dichiarazioni ICEF del nucleo familiare. Proprio la scorsa primavera abbiamo introdotto alcune innovazioni a questo strumento — la cui efficacia peraltro è stata riconosciuta a livello nazionale — che hanno come principale obiettivo la semplificazione dei rapporti con il cittadino, in particolare per quanto riguarda la compatibilità dell'Assegno con il Reddito di Cittadinanza, nonché il sostegno delle famiglie con figli minori e del lavoro femminile, con un aumento della franchigia per i redditi che esso genera.

Ci può illustrare alcune politiche attivate in merito alla Legge n. 1 del 2011 in materia di benessere familiare?

La legge 1/2011 è il perno delle politiche familiari attuate sul nostro territorio, da allora a oggi la legge è stata oggetto di numerose modifiche, un processo di adeguamento della norma che ben documenta la sensibilità dell'amministrazione provinciale al tema "famiglia". È per dare attuazione alla legge che la Provincia ha istituito l'Agenzia per la famiglia, al fine di riorientare l'azione della Giunta verso le politiche per il

benessere familiare. Proprio la legge 1/2011 prevede che ogni due anni la Provincia, tramite l'Agenzia per la famiglia, elabori e renda disponibile uno specifico Rapporto, uno "strumento di rendicontazione" sulle politiche familiari e la natalità che coinvolge soggetti pubblici, privati e le strutture organizzative provinciali competenti. Al centro del Rapporto vi sono appunto le politiche familiari trentine, dai Distretti famiglia al Family Audit, dai servizi di conciliazione vita-lavoro ai voucher culturali e sportivi, e ancora i buoni di servizio, l'Assegno Unico Provinciale, l'Euregio Family Pass e le occasioni di confronto e approfondimento su tutte queste tematiche come il Festival della Famiglia. Altra politica al centro dell'Agenda di Governo è la cosiddetta "economia della saturazione", un concetto nato a seguito della pandemia da Covid-19. Implica un'analisi del territorio e del capitale dei servizi esistente per poter generare ulteriori servizi ai cittadini, alle famiglie, agli anziani e ai giovani, senza costi aggiuntivi e "saturando" contemporaneamente il capitale già esistente a costo zero. È un'applicazione originale e innovativa dell'economia circolare e può diventare una sfida nel ripensamento delle modalità di fruizione dei servizi già esistenti sui territori. In Trentino sono già stati messi in campo interventi di "saturazione" che riguardano i seguenti ambiti: politiche tariffarie, servizi, mobilità, sport, ristorazione e i comparti abitativo e museale (Ski family, Swim family, Coliving, Ristoranti family), sfruttando in particolare uno degli strumenti dell'Agenzia per la famiglia e cioè la card per le famiglie che si chiama EuregioFamilyPass.

La certificazione Family in Trentino varca i confini provinciali. La provincia fa scuola e diventa capofila per le buone pratiche sulle politiche familiari in Italia e anche in Europa. È questa la via da seguire per tutelare le famiglie?

Sicuramente è una delle strade da seguire, anche se non può essere l'unica, non a caso abbiamo strutturato in un Piano strategico di legislatura le tante azioni a sostegno della famiglia. Va poi detto che dal 2007 a oggi il numero dei Comuni certificati "Family in Trentino" è in costante crescita, al punto che è possibile affermare che oggi oltre il 90 per cento della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare, il 77 per cento risiede in un Comune "Amico della famiglia", mentre il 16 per cento in un Comune che ha manifestato l'impegno a diventarlo e attualmente vi sono 97 amministrazioni comunali certificate col marchio. La certificazione "Family in Italia" è relativamente più recente: nasce infatti nel 2017 ma via via sono state implementate le attività di certificazione rivolte ai comuni nazionali ed europei, a dimostrazione che la rete costruita dalla Provincia autonoma di Trento è stata in grado di contaminare anche le politiche italiane ed europee. Il Network è stato istituito dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose; esso raggruppa tutte le Amministrazioni comunali e le Organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti. Il Network è in sostanza un laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi. Attualmente sono 112 gli aderenti tra Comuni (100) e Organizzazioni (12).



Ci può raccontare il cammino intrapreso dalla vostra città fino all'adesione alla rete nazionale dei Comuni "family"?

Il cammino parte da lontano. L'attenzione alle politiche familiari era già presente nel programma elettorale della coalizione nel 2017, nel quale era inserita anche l'intenzione di aderire alla rete dei Comuni amici della famiglia. Dopo le elezioni, nel dicembre del 2017 siamo entrati a far parte della rete. Poi nell'ottobre del 2018 abbiamo aperto un ufficio per le politiche familiari in convenzione con l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Nel settembre del 2019 abbiamo ottenuto la certificazione "family". L'emergenza sanitaria ha causato un parziale arresto del piano interventi, ma prevediamo che per marzo 2022 possa essere portato a termine.

Quali politiche sono state adottate dalla vostra amministrazione per il benessere familiare?

Abbiamo cercato di aiutare le famiglie curando in particolar modo tre aspetti. Innanzitutto siamo

interventuti con aiuti fiscali: abbiamo applicato uno sconto sulla TARI per le famiglie con tre o più figli, facendola pagare come se si trattasse di un nucleo di due adulti e un bambino. Il provvedimento è stato ripreso anche dal Comune di Alghero in Sardegna, l'amministrazione che coordina la rete di Comuni amici della famiglia. Abbiamo poi rivolto l'attenzione ai servizi approntando sconti per le tariffe di asilo nido e scuola (trasporto e mensa scolastica). L'agevolazione è erogata in base sia all'ISEE sia al numero dei figli. Il terzo aspetto riguarda il benessere familiare: abbiamo pensato ad alcune piccole iniziative, come il babysitting serale, una sera al mese, dalle 19.30 alle 22.30, per permettere ai genitori di passare una serata insieme, e l'albo e il corso per babysitter. E per contrastare l'isolamento causato dall'emergenza sanitaria, abbiamo avviato un centro diurno per adolescenti, al fine di favorire una socializzazione sana.



Ci sono progetti in cantiere o altre iniziative a cui state lavorando per il prossimo futuro?

Stiamo lavorando a un piano straordinario per la natalità. Il calo demografico diffuso in tutta Italia ci spinge ad adottare misure particolari: intendiamo operare per mettere a sistema il quadro di interventi che ho esposto, dunque tariffe agevolate, servizi e attenzione al benessere e alla qualità della vita, ma con un aiuto in più. Prevediamo d'istituire per il 2022 un fondo per le famiglie sul modello del "co-housing" e del "curriculum sociale" trentino. Proponiamo di erogare un contributo sul pagamento del canone di locazione nel caso in cui una famiglia si trasferisca a Todi, dando priorità alle famiglie con figli.

Assessore ai Servizi sociali del Comune di Todi (Perugia)

COMUNI ADERENTI AL PIANO FAMIGLIA 2021

ALTAVALLE	BONDONE	CARISOLO	CAVARENO	DRO	IMER
ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	BORGO CHIESE	CARZANO	CAVEDINE	FAI DELLA PAGANELLA	LAVARONE
ANDALO	BORGO VALSUGANA	CASTEL CONDINO	CINTE TESINO	FAIVÉ	LAVIS
ARCO	BRENTONICO	CASTEL IVANO	CLES	FOLGARIA	LEVICO TERME
BASELGA DI PINÈ	CALDES	CASTELLO - MOLINA DI FIEMME	COMANO TERME	GARNIGA TERME	LUSERNA
BIENO	CALLIANO	CASTELLO TESINO	COMMEZZADURA	GIOVO	MADRUZZO
BLEGGIO SUPERIORE	CANAL SAN BOVO	CASTELNUOVO	CROVIANA	GIUSTINO	MALÉ
BOCENAGO	CANAZEI	CAVALESE	DIMARO FOLGARIDA	GRIGNO	MASSIMENO

La famiglia: un investimento per il futuro

ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Come è stata vissuta la pandemia dalla comunità e quali sono gli interventi della Provincia per il post-Covid?

I cittadini e le cittadine trentine hanno vissuto la pandemia come una prova importante, dolorosa, ma che ha tirato fuori tante energie positive e tanta solidarietà e sostegno reciproco nella società. Allo stesso tempo, grazie allo sforzo del personale del settore sanitario, che ha affrontato la pandemia con un impegno e una passione encomiabili, e a quello del volontariato, la comunità ha potuto contare su un sostegno importante per poter attraversare mesi difficili. Tra gli strumenti che sono stati messi in campo per aiutare la parte di popolazione più in difficoltà — persone fragili, anziani, malati — ricordo il servizio “Resta a casa, passo io”, attuato dal Dipartimento Salute e Politiche Sociali in collaborazione con la Protezione civile e con il sostegno del volontariato. Il servizio ha fornito aiuto per necessità quali la spesa, i farmaci, l’ascolto. Grande è stato l’impegno sul fronte dei vaccini, che ha prodotto una riduzione della virulenza della pandemia. Nella fase post-Covid, per quanto riguarda gli ambiti di competenza del mio assessorato, abbiamo implementato una serie d’interventi sul settore sanitario, per poter avere in prospettiva un sistema ancora più resiliente e capace di dare risposte più efficienti alla comunità. Penso, ad esempio, al piano di potenziamento degli ospedali delle valli e dell’asse dell’Adige.

La rete nazionale dei Comuni amici della famiglia ha raggiunto e superato quota 100 Comuni italiani iscritti. Come commenta questo traguardo?

Questo risultato dimostra l’importanza delle politiche familiari per le amministrazioni comunali italiane. In Trentino oltre il 90 per cento dei Comuni sono certificati “family” e anche le amministrazioni comunali nazionali hanno dato immediata risposta, con decine di amministrazioni che hanno aderito alla rete dei Comuni amici della famiglia o hanno intrapreso il percorso di certificazione “Family in Italia”. Seguendo il modello e l’esperienza trentini, questi Comuni hanno posto le politiche per la famiglia al centro della loro azione, coinvolgendo tutti gli organismi dell’amministrazione e attuando interventi in tutti i settori. I neoaderenti hanno compreso che investire nella famiglia significa investire nel futuro delle prossime generazioni.

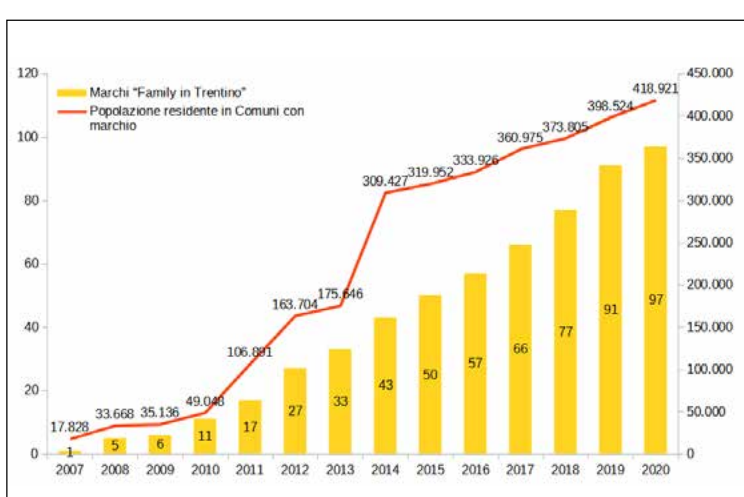
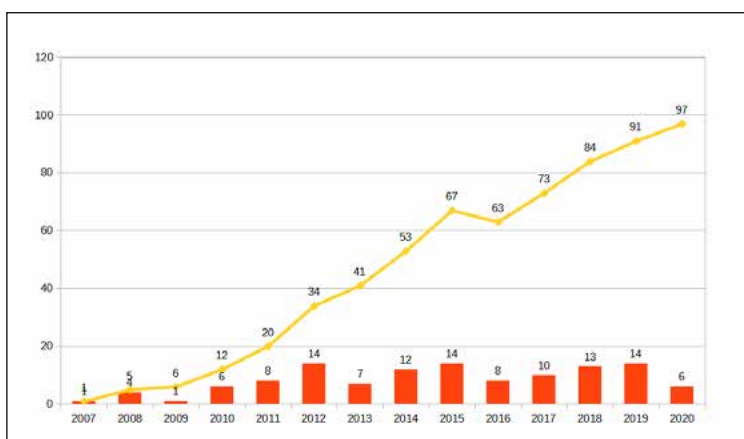
È nato recentemente il Distretto famiglia dello Sport, accordo sottoscritto tra PAT e Agenzia per la famiglia a seguito di interventi quali il “Voucher sportivo” e “Ski family”. Ce lo può illustrare?

Il Distretto famiglia dello Sport è un progetto fortemente voluto dalla nostra Giunta provinciale per stimolare nuove alleanze sul territorio tra l’ente pubblico, il Coni trentino e altri attori che saranno coinvolti progressivamente. Finalità principe dell’accordo è stimolare l’attivazione di progetti e iniziative per coinvolgere sempre più le famiglie con i



loro figli ad avvicinarsi alla pratica sportiva. Altro obiettivo è aiutare con incentivi economici le famiglie in difficoltà economica e le famiglie numerose con determinati requisiti per far sì che possano iscrivere i propri figli alle attività sportive. In tale direzione,

la Provincia ha da un paio di anni promosso il “Voucher sportivo” e da alcuni anni la promozione “Ski family”, che permette a tutti i figli minorenni di sciare gratuitamente in Trentino nelle stazioni aderenti al prezzo di uno skipass per adulti.



Come agisce la Lettonia nell’elaborazione di politiche familiari?

È difficile paragonare l’esperienza della Lettonia con quella di altri Paesi europei. In molte altre parti dell’UE le politiche familiari sono sviluppate a livello comunale; in Lettonia è il governo centrale a pensarci e la pianificazione riguarda tutto il territorio nazionale.

Quali sono gli interventi dello Stato lettone per affrontare il problema demografico?

Anche la Lettonia, come molti altri Paesi europei, ha visto nel corso degli ultimi trent’anni un andamento demografico negativo. Il governo centrale della Lettonia è corso ai ripari ideando un piano di sviluppo nazionale onnicomprensivo. Tra i punti del piano non c’è dunque soltanto la demografia, ma anche la riduzione delle disuguaglianze, la creazione di un solida classe media e lo sviluppo economico a livello nazionale e locale.

Quali iniziative sono state messe in campo in favore della famiglia?

Per promuovere lo sviluppo di un ambiente favorevole alla famiglia in tutta la Lettonia, il nostro Fondo — gestito da un consiglio di vigilanza che comprende un rappresentante del primo ministro, cinque ministri (Istruzione, Cultura, Stato sociale, Giustizia, Tutela ambientale e Sviluppo regionale), e delegati di quattro organizzazioni non governative — attua tre programmi: i Comuni amici della famiglia, il Posto di lavoro amico della famiglia e il Certificato delle famiglie onorevoli. Tutt’e tre i programmi hanno uno scopo in comune e contribuiscono ciascuno al raggiungimento degli obiettivi demografici dello Stato. Per quanto riguarda i municipi, fin dal 2017 organizziamo un concorso che premia i cinque Comuni migliori. I vincitori ricevono un premio in denaro da reinvestire sempre a favore delle famiglie. Gli altri due progetti mirano rispettivamente a far sì che il lavoro si concili con le esigenze familiari, e a fornire un sostegno governativo alle famiglie numerose e a quelle che assistono bambini e adulti disabili.

A quali principi s’ispirano questi interventi?

Lavorando a questi progetti ogni giorno, vogliamo sottolineare come la famiglia sia il fondamento di una società forte e unita. La famiglia è il posto dove ciascun cittadino acquisisce i valori fondamentali, come il rispetto per gli altri, la responsabilità verso se stessi e verso il Paese in cui si vive, oltre che il rispetto per la diversità.

Direttrice del Fondo per l’Integrazione Sociale (Lettonia)



- | | | | | | |
|---------------|----------------------------------|---------------------|-----------------------|-----------------|-----------------|
| MEZZANA | PERGINE VALSUGANA | RABBI | SAN MICHELE ALL’ADIGE | STENICO | TORCEGNO |
| MEZZANO | PIEVE DI BONO - PREZZO | RIVA DEL GARDA | SANT’ORSOLA TERME | STORO | TRENTO |
| MEZZOCORONA | PIEVE TESINO | RONCEGNO TERME | SANZENO | TELVE | VALDAONE |
| MEZZOLOMBARDO | PINZOLO | RONCHI VALSUGANA | SARNONICO | TELVE DI SOPRA | VALLARSA |
| NOVALEDO | POMAROLO | ROVERETO | SCURELLE | TERRE D’ADIGE | VALLELAGHI |
| OSSANA | PORTE DI RENDENA | RUFFRÉ - MENDOLA | SEGONZANO | TERZOLAS | VERMIGLIO |
| PANCHIÀ | PREDIAIA | RUMO | SOVER | TESERO | VILLA LAGARINA |
| PELLIZZANO | PRIMIERO S. MARTINO DI CASTROZZA | SAN LORENZO DORSINO | SPORMAGGIORE | TIONE DI TRENTO | VILLE D’ANAUNIA |
| | | | | TON | VILLE DI FIEMME |

22 OTTOBRE

TRENTINO

2021

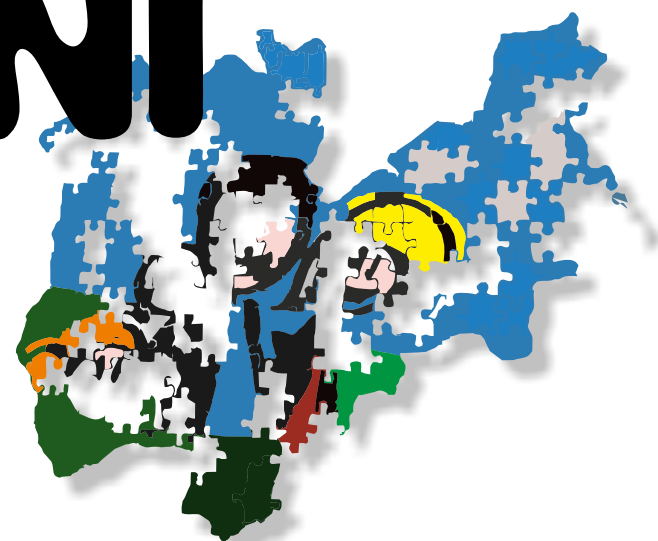
9.30 - 14.00

ONLINE SU:

- Trentinofamiglia.it
- Facebook @trentinofamigliapat
- LinkedIn "Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità"
- YouTube "Trentino Famiglia"

11^a CONVENTION

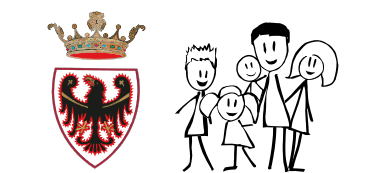
COMUNI Family Friendly



in collaborazione con:



Le politiche comunali per il benessere della famiglia



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la coesione sociale,
la famiglia e la natalità

L'evento sarà organizzato a distanza
in modalità online e in presenza,
su invito e nel pieno rispetto
della normativa vigente Covid-19.
L'accesso alla sede sarà consentito
solo con Green Pass.



PROGRAMMA

Ore 9.30	Accoglienza e welcome coffee	Ore 11.40	Il progetto comuni amici della famiglia della Lettonia Laura Reisele <i>Funzionario dello Stato della Lettonia</i> Le politiche comunali sul benessere familiare del Comune di Todi Assessore alle politiche familiari, Comune di Todi (PG) La rete di comuni drugs free: un'alleanza responsabile Federico Samaden <i>Presidente della Fondazione Demarchi</i>
Ore 10.00	Apertura dei lavori Daiana Cominotti <i>Referente tecnico Distretto Famiglia Valle del Chiese - moderatrice</i> Sindaco Comune di Storo Assessore alle Politiche Sociali, Comune di Storo Consigliere di maggioranza e referente istituzionale del Distretto famiglia Valle del Chiese, Comune di Storo Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini	Ore 13.00	Conclusioni Massimo Sebastiani <i>Presidente della Consulta provinciale per la famiglia</i> Assessore alle politiche familiari, Provincia autonoma di Trento
Ore 10.30	Presentazione del Distretto Famiglia Valle del Chiese L'esperienza della "Comunità Energetica Rinnovabile" - (CEA) nella frazione di Riccomassimo, Comune di Storo Giorgio Rossi <i>Presidente CediS - Consorzio Elettrico Storo</i> Castel Condino "paese dei bambini": l'albergo diffuso, un'opportunità per lo sviluppo turistico extra-alberghiero Remo Andreolli <i>rappresentante Comune Castel Condino e delegato in seno al Bim del Chiese</i>	Ore 13.30	Consegna dei certificati "Family in Trentino" Categoria "Comuni": Comune di Panchià, Comune di Tesero, Comune di Pomarolo, Comune Ville d'Anaunia, Comune di Predaia, Comune Ville di Fiemme, Comune Altopiano della Vigolana Categoria "Sportelli informativi": Madonna di Campiglio - azienda per il turismo per la sede di Pieve di Bono-Prezzo Lancio Convention 2022 Lancio della dodicesima edizione della "Convention Comuni amici della famiglia": Garniga Terme 2022 Sindaco Comune di Garniga Terme
Ore 11.00	Scenari di futuro: le pianificazioni sul benessere dei comuni family e lo sviluppo sostenibile di comunità Roberto Poli <i>Futurista, Cattedra UNESCO sui sistemi anticipanti, Università di Trento</i> Il Piano strategico di legislatura a sostegno della natalità Luciano Malfer <i>Dirigente Agenzia per la famiglia, Provincia autonoma di Trento</i>	Ore 14.00	Lunch

2010 CADERZONE	2011 CLES	2012 ARCO
2013 CAVALESE	2014 RONCEGNO TERME	2015 CALDES
2016 ROVERETO	2017 COMANO TERME	2018 PRIMERIO SAN MARTINO DI CASTROZZA
2019 ANDALO	2020	2021 STORO
2022 GARNIGA		



Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale, la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT
Via Don G. Grazioli n. 1 - 38122 Trento
Tel. 0461 494110 - Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it

trentinofamiglia.it



www.trentinofamiglia.it